

■ **AMBIENTE** Grande: «Non solo non delocalizzano ma temiamo l'espansione»

Un sit-in di protesta a Ponticelli

A manifestare i cittadini esasperati per gli odori nauseabondi dall'impianto

di GIACINTO CARVELLI

«NON riusciamo più a respirare: siamo esasperati anche da anni di promesse da parte delle amministrazioni. Neanche gli impegni presi per la delocalizzazione dell'impianto da parte delle istituzioni sono riusciti a sbloccare questa situazione che non solo è rimasta quella che era, ma ma è addirittura peggiorata nell'ultima gestione».

Così Giuseppe Grande, uno dei cittadini di Ponticelli che hanno effettuato un sit in di protesta. Per il manifestante, che parla per contro degli abitanti della zona «di gestioni ne sono passate già tre, ma quest'ultimo di fatto è stato l'anno peggiore per gli abitanti di Ponticelli molto più pesante da superare.

Bisogna trovare qualche rimedio - continua Grande - anche un'azione legale, anche se in passato tale tipo di azione ci è stato negato con l'archiviazione. Noi abbiamo fatto molte segnalazioni all'Asp, che puntualmente viene, fa dei rilievi e naturalmente da il suo parere negativo. Nonostante ciò, nulla cambia».

Sottolinea lo stesso cittadino di località Ponticelli che l'azienda «starebbe lavorando senza l'Aia, visto che sempre l'Asp ha dato più volte il suo parere negativo.

Da ciò anche il caso di arrivare ad una delocalizzazione dell'impianto, di cui si parla da tanto ma ancora nessun passo completo è stato effettuato».

Ed anzi, a preoccupare i cittadini il fatto che ci siano anche dei lavori che, a loro dire, possano far presagire un possibile ampliamento dell'impianto di selezione. Sottolinea, poi, lo stesso Grande che disagi non sono solo limitati all'area in questione, cioè quella di Ponticelli ma gli odori prove-



La protesta a Ponticelli

nienti dall'impianto arrivano anche nell'intera area industriale di Crotone.

A suo dire, invece, questa quella dovrebbe essere invece un'area che dovrebbe valorizzare, per la sua bellezza «invece è tenuta ostaggio da questi impianti».

Ricorda, il manifestante, che «ci sono stati ben 15 comunicazioni dell'Asp di pericolosità della situazione anche indirizzata alla Procura, ma nonostan-

te questo tutto resta fermo e tutto ciò ci lascia molto perplessi». Gli interventi in corso, per i manifestanti «sono di restyling e non risolveranno la situazione. Chiediamo - prosegue Grande - vivere in condizioni normali».

Per il cittadino di Ponticelli, con la delocalizzazione dell'impianto

e con la conseguente riqualificazione dell'area, ci sarebbe anche la possibilità di un'incidenza sul benessere anche economico dell'intera città.

«Noi - conclude Grande - vorremmo vivere all'aria aperta, come tutti, ma tutto ciò ci è negato dalla presenza di questi odori che sono nauseabondi».

Alla manifestazione di Ponticelli di ieri, ha preso parte anche il partito dei Verdi di Crotone. «Siamo - dice in merito il dirigente Giovanni Marsala - accanto ai cittadini di Ponticelli che vivono in una zona dove, ormai, l'area è diventata irrespirabile». A suo dire la situazione da anni è stata sottovalutata e non si è tenuto conto neanche delle norme di precauzione sanitaria. «Si deve partire dal presup-

posto - continua Marsala - è che prima deve venire la sanità pubblica, e poi tutto il resto, compreso il profitto».

Ricorda, poi, che dopo il 2002 e il 2004 «la situazione a Ponticelli è esplosa nel 2009. C'è poi - aggiunge il dirigente dei Verdi - anche la questione dell'aumento delle patologie oncologiche della zona, che deve trovare risposta. Così come i molti casi di allergia e di disagi vissuti in termini di sa-

lute dei cittadini». Ricorda, poi, che ci sono dei principi fondanti su cui non si può derogare, come quello che «chi inquina paga».

Di Ponticelli se ne parla da anni, ma, ancora, nessun intervento concreto è stato fatto e, c'è da giurarsi, quella di ieri mattina, non sarà l'ultima protesta.

Alla
manifestazione
i Verdi

Marsala
«Chi inquina
deve pagare»